

In vista un Fondo Ue per l'industria

La nuova Europa

Commissione, presidenza bis per von der Leyen
Voto contrario di Fdi

Orsini: imprese preoccupate per la conferma del Green Deal nel programma

Ursula von der Leyen fa il bis. Tiene la maggioranza formata da Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi. Contrari i sovranisti, inclusa Fdi di Giorgia Meloni. Nel programma presentato dalla presidente della Commissione all'Europarlamento la conferma del Green Deal ma anche più attenzione all'industria. Oltre a voler creare un nuovo fondo per la competitività, von der Leyen ha annunciato due nuovi commissari, alla Difesa e al Mediterraneo.

Fiammeri e Romano — a pag. 2-3
— con l'analisi di **A. Cerretelli**

La maggioranza europeista riconferma von der Leyen: sì dei Verdi, no di Fratelli d'Italia

Scelta la presidente della Commissione. A favore 401 deputati su 700. Nel discorso programmatico annunciati un fondo europeo per la competitività, un commissario alla Difesa e uno per il Mediterraneo



Consensi superiori al 2019, ma il voto ha mostrato visibilmente la spaccatura tra nazionalisti ed europeisti

Beda Romano

Dal nostro inviato

STRASBURGO

Con una ampia maggioranza europeista, Ursula von der Leyen, 65 anni, è stata riconfermata alla guida della Commissione europea. Un discorso consensuale le ha assicurato ieri in Parlamento un sostegno più largo del previsto. Il programma per i prossimi cinque anni è nei fatti il proseguimento di quanto è stato fatto finora, pur con qualche aggiustamento: lotta al riscaldamento climatico, investimenti nell'industria, difesa europea sempre più integrata.

Dopo settimane di ansia sull'esito del voto di fiducia, la presidente von der Leyen ha ottenuto una netta maggioranza, migliore di quella del 2019: 401 i deputati a favore; 284 i contrari, 15 gli astenuti. La maggioranza minima era di 360 seggi. A sostenere l'esponente tedesca sono stati Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi, a cui si sono aggiunti anche alcuni Conservatori (ma non Fratelli

d'Italia, il partito della premier Giorgia Meloni, che ha votato contro, così come la Lega).

Coesione europeista

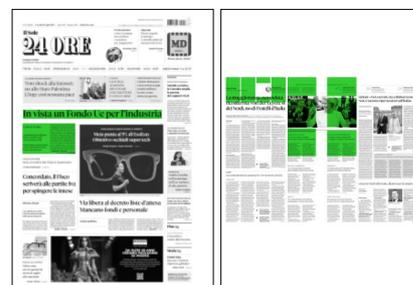
Il voto ha mostrato visibilmente la spaccatura tra nazionalisti ed europeisti. Una deputata rumena di estrema destra, Diana Șoșoacă, è stata espulsa dall'aula, mentre brandiva icona e museruola e denunciava una presunta mancanza di libertà d'espressione. In passato la protesta sarebbe stata definita mero folklore. Ieri molti vi hanno visto la minaccia estremista, che si è riflettuta in una nuova coesione dei partiti centristi (al netto di probabili contrasti nel corso della legislatura).

«Le minacce sono troppo grandi per essere affrontate da soli. Le opportunità sono troppo grandi per essere colte da soli - ha detto la signora von der Leyen -. Credo che l'Europa debba scegliere l'opzione migliore: l'Unione». Oltre a confermare gli obiettivi del Patto Verde (tra cui il taglio delle emissioni del 90% entro il 2040), il suo programma tocca i nodi sensibili nei grandi Paesi: semplificazione burocratica (Germania), nuovi investimenti (Francia), immigrazione illegale (Italia).

Gli impegni politici a cui si è appellata la nuova presidente sono il sostegno all'Ucraina nella guerra contro la Russia «per tutto il tempo necessario»; la lotta agli estremismi («Non permetterò mai a demagoghi ed estremisti di distruggere il nostro stile di vita europeo»); e la fine delle ostilità in Medio Oriente («Il bagno di sangue a Gaza deve finire subito», ha detto, prendendo le distanze dal suo controverso sostegno ad Israele subito dopo l'attacco di Hamas contro lo Stato ebraico in ottobre).

Politica estera economica

Sul fronte economico, von der Leyen ha annunciato la nascita di un nuovo Fondo europeo per la competitività «nell'ambito della nostra proposta per un bilancio nuovo e rafforzato». Dell'ammontare non ha parlato. Quanto alla difesa, la presidente vuole prose-



guire sulla strada iniziata nel 2022, mettendo l'accento sulla sicurezza cibernetica, la produzione congiunta di armamenti, e la collaborazione negli appalti pubblici. Verrà creata la figura di commissario alla difesa.

Nota Tobia Gehrke, analista delo European Council on Foreign Relations a Berlino: «Ursula von der Leyen ha riesumato l'idea di un Fondo sovrano, ma questa volta chiamandolo Fondo per la competitività. Si tratta di sostenere in Europa la produzione di tecnologie strategiche con denaro pubblico (...) Più in generale, vuole un nuovo tipo di politica estera economica. Invece di scommettere tutto sugli accordi di libero scambio, vuole che l'Unione punti su sicurezza economica, commercio e investimenti».

Sul fronte delicato dell'immigrazione, il programma di lavoro 2024-2029 prevede che Bruxelles sostenga «gli Stati membri e le imprese con una migrazione legale che sia basata

sulle esigenze di competenze delle nostre economie e delle nostre regioni» (la signora von der Leyen non ha menzionato l'idea di spostare in Paesi terzi l'iter di concessione dell'asilo). I doganieri europei devono salire da 10 a 30 mila, mentre Europol è destinata a diventare «una vera e operativa agenzia di polizia».

Nuovo collegio

Infine, è da segnalare l'intenzione di creare la figura di commissario al Mediterraneo. «Si concentrerà sugli investimenti e sui partenariati, sulla stabilità economica, sulla creazione di posti di lavoro, sull'energia, sulla sicurezza, sulla migrazione e sugli altri campi di interesse reciproco, nel rispetto dei nostri valori e principi». L'iniziativa giunge dopo che negli ultimi anni, Bruxelles ha promosso accordi bilaterali con la Tunisia e l'Egitto, tra gli altri.

Analizza da Roma Virgilio Dastoli, il presidente del Consiglio italiano

del Movimento Europeo: «L'elemento politicamente più rilevante della rielezione di Ursula von der Leyen è la maggioranza europeista che comprende l'universalismo cristiano, l'internazionalismo socialista, il cosmopolitismo liberale e l'ambientalismo transnazionale respingendo l'estremismo antieuropeo dei conservatori di Giorgia Meloni, dei patrioti di Viktor Orbán e dei sovranisti di Alternative für Deutschland».

Dopo il voto di ieri, per la nuova presidente si tratterà ora di formare un nuovo collegio dei commissari, recependo le indicazioni dei Paesi membri. Successivamente saranno organizzate audizioni in modo da permettere al Parlamento europeo di valutare i candidati. La nuova Commissione potrebbe vedere la luce in novembre. Ursula von der Leyen è il terzo presidente della Commissione ad essere riconfermato, dopo Jacques Delors nel 1989 e José Manuel Barroso nel 2009.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORSINI: PREOCCUPATI DAL GREEN DEAL PER LE IMPRESE

Nel programma di Ursula von der Leyen «non mi preoccupa solo il fatto che continuiamo nella ripresa del

Green Deal, ma anche la frase in cui dice che questo porterà a un taglio di emissioni del 90% al 2040», commenta il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. «L'Europa

ha un problema di competitività. La decarbonizzazione costerà 1.100 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. Questo vuol dire mettere costi in più a carico delle nostre aziende».

401

I CONSENSI A VON DER LEYEN

La presidente della commissione europea ha incassato 401 consensi dall'Europarlamento, superando ampiamente la soglia minima dei 360

50

I FRANCHI TIRATORI

Con Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi von der Leyen poteva contare teoricamente su 454 voti, ne ha ricevuti 401. Oltre 50 i franchi tiratori

LE LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA DI VON DER LEYEN

Competitività e investimenti

Un nuovo fondo europeo nel prossimo bilancio pluriennale

Per ridare all'Unione europea la competitività perduta è fondamentale completare l'Unione dei mercati dei capitali, superando l'attuale frammentazione dei mercati finanziari. Sviluppando la proposta di Enrico Letta, Ursula von der Leyen ha annunciato la nascita di un'Unione europea del risparmio e degli investimenti, che includa i mercati bancari e dei capitali. Questo - ha aggiunto - contribuirà a far leva sull'enorme patrimonio di risparmio privato in Europa per investire nell'innovazione e nella transizione pulita e digitale.

Il privato non è naturalmente sufficiente. Per questo, oltre all'impegno a utilizzare al meglio il NextGenerationEU e a uno stretto coordinamento con la Bei, la presidente della Commissione ha annunciato la nascita di un nuovo Fondo europeo per la competitività, parte del prossimo bilancio pluriennale che partirà nel 2028. Il fondo, di dimensioni e modalità di finanziamento non specificate, investirà in tecnologie strategiche e sosterrà progetti europei di interesse comune (IPCEI).

Burocrazia e semplificazione

Un vicepresidente preposto alla semplificazione burocratica

Per ridare slancio alla competitività europea un ruolo chiave sarà giocato dalla semplificazione burocratica: velocità, coerenza e semplificazione sono le parole d'ordine per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle aziende, in particolare le Pmi. A questo scopo von der Leyen ha annunciato che farà in modo che ogni commissario, nel proprio portafoglio, si impegni concretamente nella riduzione degli oneri: meno burocrazia e rendicontazione, più fiducia, migliore applicazione delle regole e autorizzazioni più

rapide; inoltre sarà nominato un vicepresidente ad hoc che attui e coordini il lavoro di semplificazione e riferisca sui progressi all'Europarlamento una volta all'anno.

La Commissione lavorerà inoltre sull'armonizzazione delle regole, per rendere più facile fare business nei diversi Paesi.

Sarà infine garantito un occhio di riguardo alle imprese innovative, per le quali verrà proposto un nuovo status giuridico a livello europeo che garantisca regole più semplici e armonizzate in determinati settori.

Sicurezza

Un commissario per la Difesa, raddoppiare le forze di Europol

La parte più strettamente inerente alla difesa combina aspetti economico-industriali e politici. Si punta innanzi tutto a costruire una «vera Unione europea della difesa» e a creare un mercato unico per i prodotti e i servizi relativi. In questo ambito saranno proposti progetti di difesa di comune interesse europeo, a partire da uno scudo aereo e dalla cyber-difesa.

Sarà poi nominato un commissario per la Difesa, che coordini gli sforzi per rafforzare

la base industriale dell'Unione e, nei primi cento giorni del mandato della prossima Commissione, sarà presentato un Libro bianco sul futuro della difesa europea.

Un capitolo a parte viene dedicato alle minacce in arrivo da crimine organizzato e terrorismo. Per fronteggiarle, von der Leyen proporrà di fare di Europol un'agenzia di polizia veramente operativa, rafforzandone il mandato e più che raddoppiandone il personale.

Dal Green Deal al Clean Industrial Deal

Coniugare target ambientali e maggiore sostegno all'industria

È il punto del programma in cui von der Leyen ha cercato di coniugare di più le due priorità della legislatura entrante: industria e ambiente. Nel confermare l'impegno a ridurre le emissioni nocive del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, la Commissione si è impegnata a presentare nei primi cento giorni un "Clean Industrial Deal", un nuovo patto per un'industria pulita che assicuri però alle imprese anche il sostegno e le condizioni necessarie per produrre e raggiungere gli obiettivi della transizione green, a cominciare

da un accesso «economico, sostenibile e sicuro» a energia e materie prime.

A questo scopo sarà proposta una legge per accelerare la decarbonizzazione del settore industriale. Sarà inoltre esteso il programma di acquisto congiunto di gas dell'Unione europea, per includere l'idrogeno e le materie prime critiche.

L'Europa punta a rimanere leader in campo ambientale e metterà a punto la sua visione globale per il clima e l'energia prima della prossima Cop30 in programma in Brasile l'anno prossimo.

Immigrazione

Commissario per il Mediterraneo, guardie di frontiera triplicate

La sicurezza dei confini per prevenire l'immigrazione illegale resterà una priorità anche in questa legislatura. A questo proposito, la presidente della Commissione europea ha proposto di triplicare il numero delle guardie di frontiera e costiere europee, portandolo a 30mila unità. Sarà inoltre sviluppata una nuova strategia di politica dei visti dell'Unione europea «per rendere più sicure le frontiere e gestire la migrazione».

Per quanto riguarda l'area particolarmente critica che separa l'Europa dall'Africa e che

riguarda da vicino l'Italia, sarà nominato un commissario per il Mediterraneo «che si concentri su investimenti e partenariati, stabilità economica, posti di lavoro, energia, sicurezza, migrazione e aree di interesse reciproco»; si lavorerà inoltre a un Patto per il Mediterraneo con i Paesi della regione.

Infine, nel rispetto dei diritti umani e della legislazione internazionale, sarà elaborato un nuovo approccio comune sul rimpatrio dei migranti, con una nuova legislazione «per accelerare e semplificare il processo».

Equità sociale e diritti

Emergenza casa tra le priorità, focus su lavoro e discriminazioni

In una società che cambia, la Commissione europea vuole garantire adeguata attenzione al lavoro e alle professioni, incrementando i fondi per una transizione equa. Una menzione particolare nel discorso di von der Leyen è stata riservata alla casa, con la vera e propria emergenza abitativa legata ai costi di compravendite e affitti che è un problema trasversale e molto diffuso in Europa.

È stato pertanto annunciato che la casa sarà inserita esplicitamente tra le

responsabilità di uno dei commissari di prossima nomina e che sarà presentato un piano dell'Unione europea per abitazioni sostenibili.

Sul fronte dei diritti umani e delle discriminazioni, von der Leyen ha infine annunciato che intende creare la figura di commissario all'Eguaglianza, anche per difendere i diritti di donne, omosessuali e LGBTQ, degli stranieri e di quanti sono vittime di razzismo. Sarà messa a punto inoltre una nuova strategia nel campo della parità di genere.



Il bis di Ursula. La presidente della Commissione Ue appena riconfermata